

COORDINAMENTO NTP

Prot.n°858/20/CNTP

Roma, 15 Settembre 2020

Al Signor Direttore Generale
del Personale e delle Risorse del DAP
Dr. Massimo PARISI
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio X
Sicurezza e Traduzioni - DAP
D.ssa Debora MIELI
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV
Relazioni Sindacali - DAP
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Signor Provveditore Regionale
per la Sardegna
Dr. Maurizio VENEZIANO
CAGLIARI

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Segretario Regionale USPP Sardegna
Sig. Alessandro CARA
CAGLIARI

Al Responsabile Regionale Coord. NTP
Consigliere Nazionale USPP
Sig. Libero RUSSO
NUORO

OGGETTO: Casa di Reclusione Oristano - *supporto operativo personale NN.TT.PP. in transito per l'istituto per l'espletamento di attività di traduzione di detenuti.*

Signor Direttore Generale,

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) intende segnalare a codesta A.D. una prassi quantomeno peculiare che si ritiene palesemente erronea, in uso nel distretto sardo **che vede le scorte che si recano presso la C.R. Oristano impiegate in attività di quell'Istituto quando rimangono in attesa del detenuto ivi tradotto per udienza in multivideoconferenza.**

La citata prassi, pare nasca da una disposizione del PRAP Sardegna del 25/11/2019 non supportata da qualsivoglia norma giuridica che le dia connotati di legittimità.

Se è vero che all'atto dell'arrivo presso la C.R. Oristano, durante la videoconferenza, il personale di scorta è esonerato dalla vigilanza dei tradotti, è altrettanto vero che a nostro avviso le attuali norme, impediscono tale impiego.

Infatti basterebbe consultare l'Ordine di Traduzione o anche la disposizione che autorizza l'invio in missione del personale addetto alla traduzione per rendersi conto che l'impiego in servizi dell'Istituto di Oristano non può essere contemplato anche e soprattutto per la natura dell'attività fuori sede cui è coinvolto il personale **che stante la peculiarità del servizio assicurato nonché dalla particolare rilevanza operativa intrinseca dell'attività ad esso comandata, desunta dal circuito penitenziario dei soggetti tradotti dovrebbe essere immediatamente reperibile in caso di necessità e non quindi funzionale all'organizzazione del lavoro della C.R. Oristano come sembra faccia.**

E' fuor di dubbio che le esigenze operative della Casa di Reclusione possono essere sicuramente soddisfatte attraverso provvedimenti di impiego provvisorio del personale emanati ad hoc e non attraverso "interpretazioni stravaganti" come sembra stia succedendo.

Per quanto sopra esposto, si chiede pertanto a codesta A.D. di intervenire sul PRAP Sardegna, al fine di far cessare tale prassi che come detto non è prevista da alcuna norma che afferisce all'attività di Traduzioni e di Piantonamento assicurate dal Corpo di Polizia Penitenziaria.

Distinti saluti,-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

Consigliere Nazionale USPP

Umberto DI STEFANO

